

Cara Unità

VIA OSTIENSE, 131/L - 00154 - ROMA
MAIL LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



SILVIA NUZZO

"Son nostre figlie le prostitute"

Di fronte al dettaglio del bacio che si sarebbero scambiate la Minetti e Ruby per compiacere un premier che "è interessato a questo tipo di condotte" emerso nell'udienza preliminare del processo a Minetti, Fede e Mora per induzione e sfruttamento della prostituzione mi aspettavo indignazione, soprattutto dalle donne. Ci stiamo abituando a tutto?

RISPOSTA ■ Il bacio saffico ad Arcore fra Nicole Minetti e Ruby rubacuori può essere letto come una prova della patologia di un premier disastroso e della ingenuità interessata delle sue cortigiane ma anche in termini più generali: di rapporto fra la distribuzione delle ricchezze, crisi dell'occupazione e scelte relative alla prostituzione. Giovanile e minorile. L'idea con cui dobbiamo confrontarci seriamente è ancora quella della canzone degli anarchici ("son nostre figlie le prostitute/che muoiono tistiche negli ospedal") che direttamente collegava la prostituzione, morale e fisica, allo sfruttamento e alla prevaricazione dell'uomo sull'uomo e sulle donne. Seguendo l'intuizione indignata di Marx di cui si dovrebbero rileggere oggi, più che Il capitale, I manoscritti economici filosofici del 1844 e la domanda angosciata che li percorre tutti sulla fine della "signora morale" nel tempo in cui tutto era lecito a chi aveva il denaro per permetterselo. Come oggi, ad Arcore e in tanti altri luoghi dorati da una ricchezza sempre più smisurata e tuttavia povera: perché l'uomo, per fortuna, non è solo questo.

ROBERTO SARTORI

Risposta a Scalfarotto

Io non so quali esperienze abbia Scalfarotto ma forse non conosce molto bene la realtà del lavoro in Italia: non so di quale "inamovibilità" dei lavoratori parli nei processi di ristrutturazione, dato che migliaia di essi sono stati espulsi in tutti questi anni con o senza utilizzo della 223/91 (ma forse è una di quelle persone che considera la mobilità un prepensionamento). Mai che si abbia il piacere di sentir ricordare da questi nostri dirigenti che il lavoro in Italia non c'è non perché qualche

fantomatica azienda (ma perché non ci fa i nomi?) non investe in Italia a causa dell'art.18, ma perché ha investito in finanza e non in produzione. Perché mentre gli utili crescevano di oltre il 70% gli investimenti calavano di quasi il 40%!

MARCO LOMBARDI

Le città dei gladiatori

Benché Gianni Alemanno abbia vinto le elezioni anche lucrando su un fatto di cronaca nera, il barbaro omicidio di una donna da parte di un cittadino romeno, trovo inappropriato le critiche che, per contrappasso, gli stanno

piovendo addosso sulla tragica aggressione al giovane musicista. «Dove è la sicurezza promessa?», gli contestano i romani. Si tratta di un paradosso esemplare nella sua logica, vale a dire che, per quante forze dell'ordine si mobilitino, ci saranno sempre episodi di criminalità impossibili da prevenire o bloccare per tempo. Ad essere sbagliata dunque è proprio l'idea che si possa vivere in luoghi dove tutto è ordinato e incoscienza e ingenuità prendano il posto di una normale prudenza, dove il «cattivo», anche se solo presunto colpevole, sia punito subito e con un uso più che proporzionato della violenza. Di questo si dovrebbe accusare Gianni Alemanno e il substrato politico e culturale da cui egli è emerso e che tuttora lo sorregge: di legittimare l'uso illimitato ed immediato della forza al fine di reprimere la devianza, piuttosto che prevenirla o punirla in modi e tempi consoni ad una società civilizzata. Le palestre si riempiono di potenziali picchiatori, l'acquisto di armi è in aumento ed è impensabile che questo nuovo far west urbano non mieterà altre vittime. A rimetterci saranno i buoni come i cattivi, semplicemente colpevoli di essere stati meno forti ed aggressivi del loro avversario.

LARA

"Cortigiani vil razza dannata"

Con quest'ultima manovra si è compiuta la più grossa carognata che mente umana potesse ideare. Ormai in questo povero paese non si salva più nulla, se non ci si decide di dare una calcione alle terga di questi indicibili personaggi, l'Italia intera precipiterà irrimediabilmente nel baratro. Io sono una melomane, e subito mi viene alla mente "Rigoletto": e penso al

duca di Mantova che si fa servire dai suoi servi Gilda e se la porta a letto e il padre, disperato, accusa: "Cortigiani vil razza dannata, per qual prezzo vendeste il mio bene, a voi nulla per l'oro sconviene ecc.ecc." Il mercimonio umano è sempre esistito ma mi pare che ora sia arrivato a dei livelli astronomici e il Capo continuerà a pagare corrompendo coloro che vogliono assicurarsi stipendio e pensione fino alla scadenza naturale di questa orribile, devastante legislatura.

PAOLO DI NAPOLI

Fecondazione assistita

Il 27 giugno 2011 le Agenzie hanno battuto la notizia che La Corte europea dei diritti dell'uomo aveva dichiarato ammissibile il ricorso di una coppia italiana contro la legge 40 sulla fecondazione assistita. Interrogata in proposito dai RaiNews24, il Sottosegretario Roccella ha ribadito che la Legge in questione è una "buona" legge ma che purtroppo non è stata apprezzata come si deve "per colpa di una cattiva stampa". E in più, si è arroccata sul fatto che per ora il ricorso è stato solamente dichiarato ammissibile, poi si vedrà ed allora il Governo italiano si farà sentire! In tutta questa penosa rappresentazione, la piccola talebana (quella dell'inumano accanimento ad oltranza contro Eluana Englaro, per intenderci) ha però omesso di dire che, contestualmente alla dichiarazione di ammissibilità, la stessa Corte aveva espressamente ricordato che in situazioni come quella della coppia italiana ricorrente, le coppie possono ottenere senza difficoltà lo screening embrionale preventivo in 15 Paesi europei: Belgio, Repubblica Ceca, Danimarca, Finlandia, Francia, Grecia, Paesi Bassi, Norvegia, Portogallo, Russia, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia e Regno Unito. E l'Italia?



La satira de l'Unità

virus.unita.it

NUOVE FRONTIERE.

